

Voghera «patria» di S. Rocco

Il gemellaggio con Montepellier nel nome della fede

VOGHERA. Nato a Montpel-
lier, forse morto morto in Ol-
trepo, certamente venerato
per la prima volta a Voghera:
di san Rocco, santo più vene-
rato della cristianità secondo
alcuni studi, si sa questo di
certo. E nel nome di questa
doppia attribuzione, ieri matti-
na, le città di Montepellier e
Voghera hanno rinnovato
una sorta di gemellaggio. Da
Voghera è partito il tour ita-
liano sulle orme di san Rocco
di una delegazione francese
guidata dal vicesindco di
Montepellier Magalie Cou-
vert e ricevuta in sala consi-
liare dal sindaco Aurelio Tor-
riani e dall'assessore Daniele
Salerno, componente dell'as-
sociazione internazionale per
gli studi su san Rocco.

L'iniziativa è stata organiz-
zata dall'associazione nazio-
nale "San Rocco Italia", con
la collaborazione degli enti
pubblici collegati al progetto,
e nell'ambito delle attività
svolte a livello mondiale dal
comitato internazionale stori-
co-scientifico per gli studi su
san Rocco e la storia medievale,
presieduto dal vogherese
Paolo Ascagni.

Per molti secoli è stata da-
ta per certa la cronologia in-
dicata da Francesco Diedo
(uno dei primi agiografi del
santo), che fissava l'arco della
vita di san Rocco tra il
1295 ed il 1327. Ma a partire
soprattutto dalla seconda
metà del Novecento, si è inve-



La delegazione francese con gli esponenti vogheresi del gemellaggio per San Rocco

ce affermata una nuova cro-
nologia, ovviamente ipoteti-
ca, ma oggi considerata la
più probabile: 1345/50-
1376/79. Questo per quanto ri-
guarda gli studiosi convinti
della storicità della figura di
san Rocco, perché si deve ri-
cordare, per correttezza e di
onestà intellettuale, che sono
molti gli storici che ritengo-
no san Rocco poco o nulla
più di un personaggio leggen-
dario.

Sta di fatto che la fede po-
polare ne ha fatto una delle fi-

gure più venerate della sto-
ria del cristianesimo con mi-
gliaia di chiese dedicate in
tutto il mondo. In Francia, do-
ve san Rocco avrebbe avuto
natali in una famiglia nobile,
a Voghera, dove un documen-
to del XIV secolo ne testimo-
nia la nascita del culto e nel
piacentino. Documento con-
servato in originale all'archi-
vio storico e che ieri mattina
è stato presentato alla delega-
zione francese a testimonianza
della nascita a Voghera del
culto rochiano. A Sarmato,

secondo la tradizione, san
Rocco avrebbe infatti contrat-
to la peste: per questo si sa-
rebbe fermato al di fuori del
paese, sopravvivendo solo
perché il cane del feudatario
del luogo ogni giorno gli por-
tava una pagnotta. Per que-
sto, nell'iconografia classica,
san Rocco è sempre raffigura-
to in compagnia di un cane.

E per questo, a conclusione
del tour italiano, la delegazio-
ne francese ha visitato i luo-
ghi del piacentino più legati
al culto di san Rocco